

LA MONTAGNA FUTURA UN GIOCO DA RAGAZZI

Primo incontro del progetto "FutureAlps" su turismo e innovazione. Dagli studenti tante proposte: videogames per scoprire il territorio e sci sull'erba o sulla ghiaia per non dipendere dalla presenza della neve

MARIA CHIARA CATTANEO

Le comunità alpine spesso mostrano una certa resistenza al cambiamento, non nascono resilienti, ma imparano a diventarlo nel confronto, aprendosi a realtà simili che hanno affrontato problematiche analoghe; in tal modo acquisiscono preziosi spunti operando insieme, secondo quell'approccio globale che è la chiave della via verso la progettazione sostenibile del proprio percorso di sviluppo.

Questo uno dei messaggi significativi emersi durante la prima giornata di "Montagna 4.0 FUTURRe ALPS 2021" ancora più potente perché evidenziato non solo da alcune aree ma da tutte le diverse realtà territoriali coinvolte: aprirsi al confronto, agire in rete e anche "alzare il volume" per raccontare quello che si sta facendo, insieme, trasversalmente a territori e generazioni.

Il percorso comunitario di formazione e autoformazione "Montagna 4.0 FUTURRe ALPS" coordinato dal Comitato scientifico di Società Economica Valtellinese e sostenuto ampiamente a livello istituzionale si è così fattivamente aperto alla partecipazione e confronto interattivo su tutto l'arco alpino grazie alla preziosa e consolidata collaborazione con la Fondazione Edmund Mach (Tn), la Cooperativa Cramars (Ud), la cooperativa di comunità Viso a Viso di Ostana (Cn) e Confindustria Belluno-Dolomiti, con cui è profonda la condivisione di intenti



Le Olimpiadi invernali 2026, che vedono coinvolta l'Alta Valtellina, occasione per rafforzare le competenze e mettere a sistema le specificità dei diversi territori

legata alla nuova narrazione di una montagna, non marginale ma protagonista, capace di valorizzare le proprie specificità. Si tratta di un racconto da costruire e veicolare per chi vi abita e per chi sceglie la montagna per viverci e lavorarci alla luce dei cambiamenti che abbiamo di fronte e che possono aprire spazi inesplorati per il futuro delle aree alpine.

Sostenibilità, digitalizzazione, inclusione rappresentano obiettivi globali da perseguire anche localmente e rappresentano il filo conduttore del percorso formativo. La prima giornata dedicata al tema della sostenibilità e innovazione nel turismo ha visto la partecipazione nei laboratori mattutini di circa 200 studenti da 10 scuole superiori, dai cinque mandamenti della provincia di Sondrio, da Saluzzo (Cn), San Michele All'Adige (Tn) Belluno e Tolmezzo (Ud). I 27 gruppi di studenti, guidati dai loro docenti, dai partner alpini e dai tutor del gruppo di lavoro di Sev hanno elaborato proposte progettuali di stampo diverso, che hanno poi presentato, nel pomeriggio, a operatori e stakeholders dalle aree coinvolte per una conversazione transterritoriale e transgenerazionale.

Partendo dagli scenari proposti dalle cartoline dal futuro, dal 2040, che erano state le visioni elaborate dai ragazzi coinvolti nel 2020, si è chiesto agli studenti di entrare maggiormente nella dimensione operativa con soluzioni progettuali da discutere con gli operatori, nella dimensione della fattibilità, delle risorse, dello sviluppo di rete alpina su orizzonti temporali di breve, medio e più lungo periodo.

Varie le declinazioni progettuali proposte, quali app di "gamification" per un turismo video-ludico capace di rendere le destinazioni "giocabili", oppure reti di Parchi nazionali per un turismo didattico-naturalistico da sviluppare o soluzioni di economia circolare per limitare l'impatto ambientale e l'uso di risorse per l'innescamento artificiale o ancora sci su erba e ghiaia come alternative per eventuali variazioni climatiche.

Mentre a livello globale è in corso a Glasgow la Conferenza sul clima COP 26 per definire gli impegni a seguito degli Accordi di Parigi verso una neutralità climatica da perseguire e un innalzamento delle temperature da contenere entro 1,5 max 2 gradi, anche

a livello locale la preoccupazione per l'uso delle risorse e l'effetto sul clima accompagna gli studenti ed è emersa nel loro lavoro. Per esempio, hanno proposto anche progettualità rivolte a valorizzare esperienze turistiche nei bivacchi o nelle malghe con supporto di attrezzature pensate per ottimizzare l'esperienza minimizzando l'impatto sull'ambiente.

Mobilità sostenibile

Accanto alla dimensione della sostenibilità ambientale le proposte hanno guardato molto ai trasporti - verso mobilità più sostenibile - alla valorizzazione del patrimonio esistente da rigenerare e alla dimensione dell'inclusività, per nuove e più ampi mercati e per una montagna da vivere per tutti.

Il confronto pomeridiano con operatori da tutto l'arco alpino - che si sono complimentati con i giovani per le loro visioni diverse e arricchenti - ha permesso di focalizzarsi sulle proposte al di sopra di ogni dinamica locale guardando invece a temi comuni e trasversali: la transizione ecologica ed energetica, una nuova montagna da vivere e da comunicare, superando stereotipi e veicolando il valore aggiunto della montagna.

L'open talk serale a Bormio e in rete per un incontro ibrido, che ha raccolto circa 200 partecipanti cui vanno aggiunti gli studenti oltre a operatori e stakeholders coinvolti in questa prima tappa, ha permesso di restituire la ricchezza della giornata approfondendo elementi di carattere scientifico e progettuale legati alla sostenibilità nel turismo e al ruolo della comunità locale. Si è sottolineato in modo particolare che il turismo si configura come "economia di relazione", dove il valore aggiunto è rappresentato dalle persone e dalle loro competenze e, in sostanza, la destinazione "territorio" diventa ed è incarnata dalla Comunità locale che vive quella località e la rende unica veicolando cultura e tradizioni, patrimoni immateriali che nell'incontro fra locale e globale possono essere tradotti in prodotti turistici competitivi.

In una prospettiva di sviluppo comunitario del turismo, anche verso le Olimpiadi invernali 2026 che vedono coinvolta l'Alta Valtellina, appare importante rafforzare le competenze, mettere a sistema le specificità e vocazioni dei diversi territori, con uno sguardo "a prova" di futuro, tenuto conto anche di percorsi di transizione che riguardano il turismo di montagna, verso offerte integrate che coniugano molteplici possibilità, veicolando ad esempio percorsi di ristorazione etico-sostenibile. Gli stessi Giochi Invernali 2026 permettono di sensibilizzare sul tema ambientale proponendosi come ad impatto zero con l'applicazione di modelli di economia circolare e riduzione di sprechi nel grande evento.

"Montagna 4.0 FUTURRe ALPS" da un lato mira a rafforzare la



Lo sci sull'erba tra le proposte in caso di aumento delle temperature e per ridurre lo spreco di energia

APPROFONDIMENTO

LA DOCENTE E IL PROGETTO

Maria Chiara Cattaneo è docente di Economia e Politiche dell'Innovazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore e membro del Consiglio Scientifico del Centro di Ricerche Cranec della stessa. Presidente del Comitato scientifico di Società Economica Valtellinese (www.sevso.it), responsabile scientifico del percorso formativo "Montagna 4.0" fin dal suo inizio nel 2017, si interessa di sviluppo dei sistemi locali e di processi di innovazione ed economia per imprese e territori. Per scoprire il programma di "Montagna 4.0 Future Alps 2021" si rimanda al



Maria Chiara Cattaneo DOCENTE

sito www.futurealps.it e alla pagina fb di Società Economica Valtellinese. Per ogni ulteriore informazione: ufficio@sevso.it.

co-costruzione di percorsi di sviluppo futuro con il coinvolgimento dei giovani e mettendo al centro le loro idee, dall'altro spinge a costruire disegni partecipativi che possano rafforzare i territori nei diversi ambiti di sviluppo superando possibili frammentazioni. Il prossimo appuntamento sarà il 16 novembre, nella tappa di Tirano, per affrontare il tema della sostenibilità agroambientale, delle filiere, del settore forestale, della complessità di questo ambito per guardare alla veicolazione di modelli di produzione e consumo sostenibili nel quadro globale degli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 e nel dialogo alpino, più locale, trasversale ai cinque territori e in particolare fra la Valtellina e il Trentino, nella collaborazione con la Fondazione Edmund Mach (per dettagli sul programma www.futurealps.it).